

«Un supermarket urbanistico»

Così l' opposizione bola il nuovo Pgt votato l' altra notte: «Troppo spazio ai negoziati»

Dopo sei serate di consiglio comunale, l' altra notte, quando mancava poco alle 2, la variante del Pgt è stata adottata. Scontato l' esito della votazione: 14 sì (la maggioranza) e 9 no (l' opposizione). Da rimarcare che solo 9 dei 167 emendamenti presentati hanno passato l' esame.

Se la maggioranza ha parlato di un documento "che rispetta fedelmente il programma elettorale della coalizione, con particolare attenzione al verde, al recupero dei cortili, alla riduzione delle volumetrie, all' apertura al territorio e alle fasce più deboli in ambito residenziale", anche l' assessore Antonio Ferrè non ha nascosto la soddisfazione pur lamentando che "il dibattito in aula ha rischiato di scivolare nell' ostruzionismo". Dal canto loro i gruppi di minoranza non hanno lesinato critiche, sia sui contenuti del nuovo strumento urbanistico (che dovrà comunque tornare il Consiglio per l' approvazione definitiva dopo i 60 giorni di legge per le osservazioni).

Ieri mattina una parte dell' opposizione, Movimento 5 Stelle, Sinistra Legnanese e Per Legnano, ha rilanciato una serie di temi durante una conferenza stampa congiunta.

«Siamo stati vittime - ha tagliato corto Stefano Quaglia di Per Legnano - di bullismo istituzionale.

Non capisco l' astio emerso nei confronti dell' opposizione anche perché il consiglio comunale deve essere il luogo della discussione.

Le sei serate sono state imposte perché non c' è stato alcun percorso di preparazione e confronto.

Cose che si potevano benissimo fare. Invece il documento è arrivato blindato e c' è stata totale chiusura».

Per i tre gruppi di minoranza questo Piano di governo del territorio non esprime inoltre alcuna idea di città: «Siamo arrivati - ha sottolineato Giuseppe Marazzini della Sinistra - al Pgt del "liberi tutti" dove si dà eccessivo spazio alla negoziazione degli interventi urbanistici e tutto può dunque essere cambiato e stravolto. In poche parole un supermarket urbanistico». Quaglia ha rincarato: «Il Pgt andava fatto subito, non dopo quattro anni e mezzo di mandato.

Adesso questa giunta rischia di lasciare una bomba innescata con uno strumento iperliberista che col sistema della contrattazione potrebbe ridare slancio alla cementificazione».

Marinella Saitta del Movimento 5 Stelle ha poi messo in risalto che "non c' è stato alcuno sforzo di far capire la materia": «Questo Pgt non ha coinvolto per nulla la città, lo dicono i numeri dei cittadini presenti in aula e quelli collegati in streaming. Eppure si tratta di qualcosa di fondamentale per il futuro

di **Legnano**».

Ma che visione di città avrebbero voluto i tre gruppi di minoranza?

Saitta non ha dubbi: «Nella mia **Legnano** ideale si demoliscono gli edifici che non servono più e si dà spazio ai servizi alla persona e a tutto ciò che porta benessere».

Marazzini ha invece in mente una città "più umana" e che fa scelte di buon senso, sicuramente con più servizi e con meno disuguaglianze. Quaglia e Tiziana Colombo di Per **Legnano** insistono infine sul ruolo intercomunale di **Legnano** per tutta l' area: «Che visione ha questo Pgt del territorio? La Città Metropolitana come ci sta aiutando?». Anche per questi motivi la bocciatura del documento viene confermata senza appello.

Luca Nazari.

LUCA NAZARI